Anno I. Udine – Lunedì-Martedì 14-15 Gennaio 1878 Abbonamento postale N. 12

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

In Chiesa!...

I Cattolici tutti domani mattina nella maestosa nostra Metropolitana parata a lutto per la mesta e dolorosa cerimonia sono chiamati a suffragar l'anima di **Vittorio Emanuele II** nostro desideratissimo Re.

Son preghiere e lustrazioni devote, son canti mestissimi e sublimi concenti quelli che la Chiesa mette in bocca a' suoi figli, ed hanno tale sublimità di concetti da conspargere l'anima di chi v'assiste e li ode di mesta rassegnazione: quetano il dolore più intenso, sollevano in regioni più pure il cuore più abbattuto.

Bando alle vane chiacchere; bando agli inconsulti clamori; quiete alle ire partigiane: attorno al feretro che raffigura racchiusa la salma dell'Augusto nostro Monarca non c'è che un solo partito: il partito della preghiera, sfogo dell'amore.

In Chiesa, gridiamo, in Chiesa tutti! uniti in una sola preghiera calma, devota, affettuosa all'Anima benedetta di Lui che così repentinamente lasciò la terra.

Certuni tutto profanano, perfin la lingua. Non è un *servizio* il nostro: non v'ha nel sublime sito niente di *servile*; è un *ufficio* funebre, un dovere dell'anima, di ogni figlio verso il padre, di ogni suddito verso il sovrano. Come ha grande il cuore, così ha grande il linguaggio la Chiesa.

E l'intendessero tutti il suo linguaggio, chè noi ci impromettaremmo da loro un mutamento totale ne' lor sentimenti: di bassi e meschini in nobili ed elevati: di profusi in chiacchere vane, in lodi e gustevoli come stillato liquore.

In Chiesa adunque! e il mesto rito ci sollevi a confortanti pensieri. Pensiamo alla grandezza dell'augusto Defunto, di cui la Storia ha già vergata una lunga e larga pagina.

Pensiamo alla sua fede che sul letto di morte gli fece trovare il coraggio da sostenere con imperturbato animo la cruda agonia e la più cruda separazione da' suoi cari che tanto amò, fidente di rivederli un giorno in quel Cristo che non negò, e che fu il viatico salutare del suo grande viaggio al Giudice Eterno.

Chi pensando a tutto ciò non si sentirà sollevato lo spirito? Chi all'udir cantargli mestamente attorno la preghiera a Dio perchè lo intrometta nella luce de' Santi e gli dia riposo eterno nella patria beata, non penserà ai travagli che ebbe a soffrire lo spirito di questo Grande nel lungo suo regno; e alle angustie del suo cuore per vedere dopo tanti sacrificii e tanto sangue il suo popolo mosso ed agitato da uomini di partito, quando meno l'avrebbero dovuto, e da alcune mani agitata una bandiera che non era certo la bandiera agitata da Lui; travagli ed angoscie sofferte con cuor generoso? Oh! sì; ogni suddito fedele dell'invitto Sovrano si sentirà ora che un irrevocabile decreto eterno l'ha tolto al nostro affetto, spinto ad augurargli e a pregargli quella pace e quel riposo non solo, ma ancora corona nel gaudio di Dio.

Gli avversi a noi udendo come in Chiesa si prega dovrebbero, se giusti, dire: Vedi pietà devota di figli inverso a padre!

Lo speriamo; perchè se la tomba uguaglia tutti, seppellisce ancora ogni privato rancore.

Diciamo dunque tutti ad un coro: Pace e splendore eterno all'anima grande.

IL TRASPORTO DELLA SALMA DI V. E. ALLA CAPPELLA

Alle 8 ¾ lo squadrone dei corazzieri, in tenuta di parata, si schierava sul cortile del Quirinale facendo fronte da tre lati, e col quarto lato aperto contro la porta che conduce all'appartamento occupato già dal Re Vittorio.

La compagnia di bersaglieri di guardia si schierava intanto in faccia allo scalone.

Nel cortile, sotto il porticato, alle finestre degli appartamenti del pian terreno eranvi le famiglie degli ufficiali della casa civile e militare, gran parte del personale di palazzo e pochi estranei che erano riesciti a penetrare in palazzo.

Alle 9 arrivò il presidente del Consiglio, e poco dopo giunsero le dame della Regina Margherita, vestite a lutto, che andarono a prender posto a metà dello scalone.

Alle 9 e 20 il corteo abbandonò la sala mortuaria e si presentò nel grande atrio del pian terreno.

Il corpo del Re era steso sopra una semplice tavola ricoperta in velluto rosso, sotto cui erano passate quattro sbarre ricoperte pure di velluto rosso.

Il corpo era avvolto in un drappo di velluto rosso con bordo ricamato in argento.

Le sbarre erano sorrette dal ca-

pitano dei corazzieri cav. De Giovannini, dai tenenti cav. Franci, conte Po e cav. Cosentini, e da 12 graduati.

Ecco l'ordine del corteggio:

Un pelottone di corazzieri, due ale di staffieri in gran livrea con torcie, due cerimonieri, conte Peruzzi e conte Menabrea, il maggiore Giannotti, ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà il Re Umberto, il colonnello Guidotti, aiutante di campo di Sua Maestà il Re Vittorio, e due ufficiali d'ordinanza dei quali non ricordiamo il nome.

Immediatamente dopo veniva la salma del Re seguita da tutti i dignitari della Casa Civile e Militare, e da un pelottone di corazzieri.

Il corteo traversò il cortile fino allo scalone passando davanti il fronte della compagnia di Guardia.

Durante il tragitto regnò un silenzio sepolcrale, interrotto appena da qualche furtivo tintinnio di speroni.

Giunto allo scalone, nessuno degli astanti potè seguire il corteggio, che proseguì silenziosamente il suo cammino fino alla Cappella Ardente.

Il Re Vittorio è vestito in alta uniforme di generale col manto di Gran Maestro dell'Annunziata.

Il corpo è posto sopra un piano inclinato a cui si giunge mediante varii scalini, e circondato tutt'intorno da una balaustrata, vicino a cui stanno grandi candelabri a base dorata.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*

Roma, 12 gennaio. I giornali liberali, che uscirono nelle ore pomeridiane d'ieri, pretendono che il dispaccio fatto pubblicare dall'Agenzia *Stefani*, all'intento di smentire ciò che venne da noi affermato nella Nota pubblicata lo scorso Giovedì, partisse dal gabinetto del ministro dell'interno.

A questa informazione i giornali suddetti fanno seguire una versione, che vogliono far passare per *testuale*, delle parole che il Re Vittorio Emanuele, negli ultimi suoi momenti, avrebbe proferite alla presenza del ministro di Dio.

Abbiamo confermato ieri ciò che asserimmo il giorno innanzi, e torniamo oggi ad insistere sulla assoluta verità delle nostre parole, non ostante tutte le smentite che maliziosamente ci si lanciano contro; e tutto quanto si afferma in contrario dobbiamo ritenerlo una mistificazione alla quale sono interessati quelli che vogliono foggiarsi una legge religiosa e una Chiesa a modo loro e a loro servigio.

Cessi adunque questo profano linguaggio, che osa di temerariamente frapporsi tra il moribondo e Dio, di cui il Sacerdote è il rappresentante. La Chiesa, invocata nelle strettezze del tempo, e nelle angosce dell'agonia, apre misericordiosamente le braccia a colui che sta per comparire alla presenza del giudice supremo, e gli spiana, per quanto è possibile, le vie dell'eterna salute; ma veglia severa alla piena osservanza delle sue santissime leggi.

La salute del Papa

In seguito alle notizie allarmanti sparse forse ad arte, da alcuni giornali, siamo lieti di pubblicare il seguente dispaccio particolare:

Smentite notizie allarmanti salute S. Padre. Egli sta sempre meglio.

LETTERA PARIGINA

Nostra Corrispondenza particolare.

Parigi 11 gennajo 1878.

In sull'incominciare del nuovo anno tutti, ci sentiamo quasi spinti a pronosticare quello che sarà per succedere; e quantunque una grande verità stia severamente di fronte, che cioè il futuro è nelle mani di Dio; ognuno tuttavia vuol dire la sua.

Di questa velleita fino ad un certo punto innocente io pure mi risento, e vorrei spingere il mio sguardo nell'avvenire di questi futuri dodici mesi. Vorrei vedere un po' di chiaro in una situazione torbida, oscura; e non veggo che nebbie, che sempre più si addensano: nessuna lontana prospettiva lascia sperare serenità, e l'orizzonte è chiuso. Anche coloro che hanno lo sguardo di lince mostrano o di non vedere, o di scoprire solo tristi presagi.

La Francia dopo l'ultima crisi è arrivata a quel punto, a cui la voleva Bismark: gli sforzi della politica prussiana erano diretti ad impedire una ristorazione monarchica, cristiana; il vincitore di Sèdan vi è pienamente riuscito. La Francia ora è ritornata al 4 settembre 1870, dopo il quale seguirono la Comune e le sue stragi. Osereste voi chiamare buona la costituzione di un governo, quando questo è tale da compiacere i nemici della nazione governata?

E quando mai gl'interessi del vincitore si identificarono con quelli del vinto? Leggete qui meco *il Journal d'Alsace*, che vi dice francamente che le condizioni politiche or ora avvenute in Francia sono state accolte di là del Reno *avec la plus grande joie*: eccovi qua la *Germania*, che chiama a Varzin quel demagogo, che fu testè a Roma.

Ma la crisi avvenne senza disordini; non fu sparso sangue; non si contarono giornate di luglio; ed insediatisi all'Eliseo i Dufaure, i Marcine, i Waddington, gli affari hanno ripreso l'antico slancio, ed ogni pensiero ed ogni attività sono adesso rivolti all'Esposizione. Eh caro mio! I repubblicani radicali di questa povera nazione, (parlo sempre della Francia) sono più furbi di quello che vi possiate immaginare. Sanno di non essere padroni ancora di tutta la posizione: hanno manomesse prefetture, Consigli, Podesterie; in una parola i congegni che formarono l'antico carro di governo, sono messi fra le ciarperie, e si sono sostituiti uomini nuovi: ma questi non sono ancora in pieno potere della posizione. Hanno contro di sè la maggioranza del Senato, senza del quale nulla possono operare di serio e di definitivo: lasciate che vi possano introdurre dei membri infarinati della farina del loro sacco, e poi mi saprete dire. Così avete il perchè della presente moderazione.

Per poco che io prosegua con questi presagi, voi mi date del piagnone, del pessimista; sto però saldo nel dire che la moderazione è presente, ma non sarà futura. Sintomi per me di giorni peggiori sono l'atto ostile con cui il Consiglio Comunale di Parigi chiuse l'ultima sua sessione diniegando di riconoscere come Congregazione Diocesana le Suore Zelatrici della Ss.ma Eucaristia, e ciò in sequela alla mozione del *cittadino* Henedia; (a dirvela in un orecchio è un creolo di Cuba naturalizzato francese): sono le chiassate, i fischi, gli urli, i canti della Marsigliese nelle illegali e provvisorie installazioni di nuovi municipalisti a Marsiglia, a Damazan, a Cuxao, la riapertura delle Logge Massoniche di Chambery ed altrove: sono gli oltraggi alla Religione avvenuti a Hyères (Spartimento del Varo) dove la vigilia di Natale, entrarono in Chiesa duecento giovanotti colle traccie del disordine e col sigaro in bocca a fare durante la funzione di mezzanotte il più osceno baccano; sono gl'insulti fatti in una chiesa di Bordeaux in quella medesima circostanza al Ss.mo Sacramento in un modo, che io non ho nemmeno l'ardimento di descrivervi. Sono le elezioni di Domenica passata, delle quali vi darò un cenno in un'altra mia.

Il vostro Giornale è principalmente religioso; non vi dispiacerà perciò che talvolta vi parli di cose relative. Tengo sotto gli occhi due opere di recentissima pubblicazione: la prima è la Storia di S. Mayol celebre abate di Cluny scritta dal Curato Ogerdios: non è una semplice esposizione delle virtù dell'illustre ascetico, ma una storia critica del Secolo X, che i moderni tanto bistrattano senza pensarvi che fu un secolo che diede alla Chiesa tanti santi. La seconda è la vita di S. Genoveffa, la santa popolare festeggiata in questi giorni a Parigi. L'autore che volle celarsi sotto il nome di «Servo di Maria» mostra molta erudizione e profonda pietà. È erudito nel tratteggiare la invasione degli Unni, il principio del Regno dei Clodovingi ed il gran personaggio di S. Germano d'Auxerne; onde la Vita si può con tutta ragione chiamare la Storia francese del Secolo V. È piissimo nel pennelleggiare con tanta grazia e soavità le gesta mirabili della Santa di Nanterre, che il nostro popolo chiama ed invoca quale protettrice Taumaturga. Le pagine sulla missione delle Vergini sono di un profumo particolare.

R.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 11 gennaio contiene:

1. Legge in data 21 aprile che sostituisce i tribunali ordinari ai tribunali militari marittimi nella cognizione dei reati commessi dai condannati ai lavori forzati.

2. Regio decreto 30 dicembre che approva le disposizioni transitorie per l'attuazione della precitata legge.

3. Regio decreto 20 dicembre che autorizza la Camera di commercio di Firenze a convertire in titoli al portatore una iscrizione nominativa di rendita italiana, della rendita di lire 1730, intestata al «Patrimonio dei pubblici edifici e gualchiere.»

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

* * *

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 12 gennaio:

S. A. I. il principe ereditario di Germania rappresenterà S. M. l'imperatore Guglielmo ai solenni funerali del Re Vittorio Emanuele II.

S. M. l'imperatore d'Austria-Unglieria vi sarà rappresentato da S. A. I. l'arciduca Ranieri.

S. A. R. il principe ereditario di Portogallo vi rappresenterà l'augusto suo Genitore.

* * *

Un dispaccio da Lisbona annunzia essere S. A. R. con S. M. la regina Maria Pia già partiti da quella città; ma non potranno essere in Roma prima di mercoledì pros.

— Le solenni esequie del Re Vittorio Emanuele II avranno luogo il 17 corr.

* * *

Camera dei Deputati. *Ordine del giorno*: Per la seduta pubblica di mercoledì 16 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Comunicazioni del governo.

Il vice-presidente, DE SANCTIS.

* * *

Il Parlamento, convocato il giorno 16 per comunicazioni del governo, si radunerà in seduta Reale il 19 per la solennità del giuramento di S. M. il Re.

* * *

Leggiamo nel *Secolo* d'oggi:

Si assicura che in occasione del nuovo regno, Correnti e Depretis saranno creati cavalieri della SS. Annunziata.

Ieri sera giunse a Roma Cairoli.

Oggi si tenne un convegno fra Sella, Cairoli, De Sanctis e Spantigati, onde concertare una proposta unanime da farsi nella prossima seduta del 16 corrente.

Venne ufficialmente deciso che in tale seduta saranno fatte soltanto alcune comunicazioni del governo.

Umberto scrisse alla Presidenza della Camera e del Senato per annunciar loro che il giorno 19 si recherà a Montecitorio a prestare il suo giuramento.

Notizie Estere

Disordini in Francia. Le elezioni comunali, mentre si facevano in Parigi, avevano pure luogo nel rimanente della Francia. A Courthezon, dipartimento di Valchiusa, poichè fu conosciuto il trionfo dei candidati repubblicani, si fece una dimostrazione. I dimostranti, accompagnati dalla musica, intuonarono la *Marsigliese*, e giunti davanti alla caserma dei gendarmi, questi loro sbarrarono il passo e loro intimarono di sciogliersi. Grida e fischi furono la risposta che i dimostranti, intuonando più sonoramente ancora il loro canto fecero ai gendarmi. Il brigadiere, fatte le intimazioni legali, tirò tre colpi

di revolver in aria. Un individuo, certo Fabre, si slanciò sul brigadiere per disarmarlo. Ma quegli gli tirò addosso e lo ferì. Allora la turba, impaurita, si disciolse e la calma si ristabilì.

* *

Conquiste del cattolicismo in Inghilterra. Si scrive da Londra all'*Union* di Parigi:

Fra le conquiste che la Chiesa cattolica ha fatto in questi ultimi tempi, va segnalata la conversione di C. A. Hudson, maestro delle arti all'Università di Cambridge. Questo dotto accreditato, non ha guari ministro della Chiesa anglicana, aveva accompagnato recentemente la spedizione inglese al polo artico in qualità di cappellano. Egli è stato posto da Monsignor Capel alla testa della scuola preparatoria addetta alla grande Instituzione cattolica di Kensington. Un artista d'ingegno e di abilità, il sig. Wingham, professore all'Accademia musicale di Londra e antico organista di Beccles, ha egualmente abiurato il protestantesimo ed è stato ricevuto nel seno della Chiesa cattolica.

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'armistizio non si può più porre in dubbio. Appena i ministri a Costantinopoli hanno ricevuto dall'Inghilterra il consiglio di rivolgersi direttamente alla Russia hanno discusso ed adottato le condizioni per un armistizio che vennero approvate dal Sultano. Probabilmente ora è già stato trasmesso agli avamposti dei belligeranti l'ordine di sospendere ogni movimento, a stanno per conferire tra loro delegati a ciò designati.

I delegati avrebbero facoltà limitate, e secondo le notizie che si hanno da Londra, l'armistizio dovrebbe avere un carattere *puramente militare*. È difficile il comprendere che si voglia significare per carattere *puramente militare*, essendo notissimo che ogni armistizio porta con se la sospensione delle operazioni militari delle quali esso è appunto una conseguenza.

Vedremo se la diplomazia sarà capace di conciliare i molti e svariati interessi complicati in questo sanguinosissimo conflitto, ove lascierà tutto all'arbitrio della Russia.

Notiamo però che la domanda d'armistizio è stata fatta a nome della Porta. L'armistizio non si può limitare a condizioni puramente militari; esso deve estendersi alle condizioni politiche e deve porre le base per una pace definitiva salvo poi ad essere queste discusse nuovamente dalle grandi Potenze d'Europa.

* *

Prima dell'armistizio, e precisamente il giorno 9 corrente i russi hanno riportato un nuovo ed importante successo dopo una lotta accanita che ai medesimi ha permesso di occupare Schipka e Kazanlik. L'esercito turco su questi punti che si componeva di 41 battaglioni, di 10 batterie e un reggimento di cavalleria, fu fatto prigioniero.

Le condizioni di pace che verranno discusse, furono già riassunte da Server pascià al rappresentante della Germania a Costantinopoli, e queste sono: Cessione alla Russia di Batum e del territorio circostante determinato da una linea curva da Batum a Bayazid racchiudente Ardahan e Kars. Disarmo d'Erzerum che dovrebbe essere d'ora in poi città aperta. Libero passaggio del Bosforo e dei Dardanelli esclusivamente alla flotta da guerra russa. Circa alla Bulgaria, la Porta non consente che essa abbia ad avere libertà che godevano finora la Serbia e la Rumenia, e meno ancora ne riconoscerebbe la completa indipendenza. Consentirebbe solo ad accordarle un'autonomia conforme al programma della Conferenza di Costantinopoli e ad installarvi un governatore cristiano. L'Inghilterra avrebbe veduto con qualche livore le trattative iniziate fra la Turchia e la Germania, massime in causa del capitolo risguardante l'apertura degli stretti.

Infine si deve considerare che nelle proposte del gabinetto ottomano non si è fatta menzione dei Rumeni, dei Serbi e dei Montenegrini che sono gli alleati della Russia.

COSE DI CASA

Il Giuramento. Ieri alle ore 11 e 1½ le truppe di presidio e tutta l'ufficialità, in tenuta di parata si raccoglievano in Piazza d'Armi e prestavano giuramento di fedeltà ed obbedienza al nuovo Re Umberto.

Letto dal comandante distrettuale la formola prescritta le truppe e gli ufficiali rispondevano *giuro*.

La Deputazione Provinciale di Udine invia la seguente circolare ai consiglieri provinciali:

Onor. sig. consigliere Provinciale.

In seguito a deliberazione odierna della Deputazione provinciale, che dispone di invitare i signori consiglieri provinciali a prender parte ai funerali di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE II, che, in consonanza all'iniziativa del Municipio, avranno luogo nella Metropolitana di questa Città il giorno di martedì 15 corrente alle ore 10 e 1½ ant. la S. V. è pregata a voler intervenire ai medesimi.

Il luogo di riunione è alla residenza Municipale.

Udine, 11 gennaio 1878.

Il Prefetto Presidente
M. CARLETTI.

Condoglianze. Il sig. Direttore delle Poste di Udine ha inviato il seguente telegramma:

Direttore Generale Poste Roma.

Costernato per sciagura che sì crudelmente ha colpito intera Nazione colla morte amatissimo nostro Grande Re Vittorio Emanuele prego nome mio e impiegati dipendenti far pervenire sentimenti nostro sommo cordoglio Augusto suo figlio Umberto verso cui nostro sincero affetto e leale sudditanza saranno perenni.

Direttore Ugo.

La Deputazione Provinciale non ha creduto d'invitare gli onor. Sindaci della Provincia alla funzione funebre che si terrà per VITTORIO EMANUELE martedì nella Cattedrale nella giusta supposizione, che in quel giorno in tutti i comuni della Provincia si celebri una simile solennità.

La Deputazione provinciale affidava al Vice-Presidente del Consiglio Commendatore Giuseppe Giacomelli ed al Deputato Giacomo conte cav. Polcenigo, incaricati di rappresentare la nostra Provincia alle onoranze funebri che si faranno in Roma per la morte di **S. M. il Re Vittorio Emanuele,** il seguente indirizzo di omaggio da presentarsi a **S. M. il Re Umberto I**

SIRE!

La Deputazione Provinciale di Udine rinnova alla Maestà Vostra i più reverenti sensi del suo incrollabile attaccamento alla Dinastia e della sua illimitata fiducia nella persona augusta che raccolse lo scettro d'Italia dalla mano del gran Re che la redense.

Questo omaggio che prorompe come una sol voce dal petto della intiera Cittadinanza friulana, ancor lacerato dalla catastrofe che ha gettato nella costernazione tutta Italia, suggelli la devozione della sua Rappresentanza Provinciale.

Udine 11 gennaio 1878

Il R. Prefetto Presidente
Co. CARLETTI CAV. MARIO

I Deputati Provinciali

Co. Polcenigo Cav. Giacomo, Billia Avv. Paolo, Nob. Portis Ing. Mario, Moro Cav. Jacopo, Biasutti Avv. Pietro, Milanese Cav. Andrea, Co. Groppiero Cav. Giovanni, Co. Rota D.r Giuseppe, Dorigo Isidoro, Conte Trento Antonio.

Il Segretario Capo
Merlo Cav. Luigi

Con pio pensiero il benemerito Priore dell'Arciconfraternita del ss. Sacramento avvisa:

Nel p. v. martedì, 15 andante, è stata superiormente disposta una Funebre funzione, che sarà pontificata da S. E. Rev. Mons. Arcivescovo, in suffragio dell'anima benedetta del defunto **Vittorio Emanuele II** Nostro Augusto Sovrano, ed avrà principio alle ore 10 e mezza ant.

Di ciò mi faccio premura di rendere consapevoli i miei Confratelli, ben certo che mi sapranno a grado ed interverranno numerosi alla sacra mesta Cerimonia.

Udine, 12 gennaio 1878.

Il Priore dell'Arc. del SS. Sacramento
Trento Federico.
Il vice-Priore, ANGELO SCAINI

* *

Nel posto assegnato dal Sacrista, assisterà alle pietose Preci una Rappresentanza del V. Seminario Arcivescovile.

* *

Nella Chiesa di R. R. P P. Cappuccini la funzione funebre per l'anima del **Nostro Re,** avrà luogo domani mattina.

Ufficio dello stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 6 al 12 gennaio al 5 gennaio

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	4

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Cav. Paolo Gambierasi fu Giovanni d'anni 69, libraio — Giulia Moncrale-Cagnelutti fu Domenico d'anni 59, contadina — Egidio Minghetti fu Giuseppe d'anni 58, facchino — Domenica Revelant-Modotto fu Giacomo d'anni 73, contadina — Barbara Bosco-Pagliano fu Giuseppe d'anni 29, attend. alle occup. di casa — Antonio Tonini fu Giov. Batt. d'anni 60, pizzicagnolo — Maria Toso di Francesco d'anni 2 — Angelo Ceccone fu Francesco d'anni 75, agricoltore — Antonio Modonutto fu Giov. Batt. d'anni 50, agricoltore — Giov. Batt. Moretti di Antonio d'anni 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Lestani-Giovanat fu Francesco d'anni 37, contadina — Carlo Cimetian fu Gaetano d'anni 36, falegname — Pietro Benedetti fu Antonio d'anni 67, agricoltore — Anna Poletto-Brieda fu Daniele d'anni 38, contadina — Orsola Buzzolo-Della Martina fu Leonardo d'anni 61, contadina — Barbara Quirini fu Giov. Batt. d'anni 39, lavandaia — Luigi Rossi fu Giovanni d'anni 43, industriante — Anna Mittani di giorni 13 — Giuseppina Oricato d'anni 1 — Orsola Coccaro-Marcotti fu Liberale d'anni 83, att. alle occup. di casa — Antonia Karnasin fu Carlo d'anni 22, serva — Teresa Venturini fu Giacomo d'anni 51, contadina — Matilde Ramazzini d'anni 36, industriante — Leonardo Del Zotto fu Giuseppe d'anni 73, sarto. Totale N. 24.

Matrimoni

Giov. Batt. Liso facchino con Maria De Luca setaiuola — Antonio Vannini scrivano con Rosa Dell'Oste sarta — Giuseppe Doretti parrucchiere con Catterina Piotti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Paolo Biasoni negoziante con Teresa Kline serva — Angelo Crainz r. impiegato con Rosa Cella civile — Pietro Noale guardia daziaria con Marianna Gubana cuoca — Giuliano Foi agricoltore con Carolina Canciani contadina — Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 12. Due corazzate turche bombardarono oggi Eupatoria; alcuni edifici rimasero danneggiati. Il bombardamento continua.

Versailles, 12. — *Camera.* — *Grevy* nel suo discorso ringraziò per la sua elezione e fece gli elogi della Camera. Il ministro dei lavori presentò un progetto pel riscatto di 2615 chilometri di ferrovie secondarie mediante 500 milioni. Il progetto fu dichiarato d'urgenza.

Londra, 12. Il vapore inglese *Gande* colò a fondo presso Gravesend, non lungi dalla foce del Tamigi, in seguito ad una collisione con altra nave.

Vienna, 12. La *Corrispondenza Politica* dice che i Serbi presero a Nissa 150 cannoni e 20,000 fucili. I prigionieri turchi verranno condotti fuori del raggio delle operazioni e quindi verranno rilasciati agli ufficiali che conserveranno la sciabola.

Madrid, 13. La regina di Portogallo è arrivata e ricevette la visita del Re, dei ministri, e della Legazione italiana, e quindi è ripartita.

Roma, 13. Il Re col Duca d'Aosta restituì la visita all'Arciduca Ranieri. Sua Maestà fu acclamatissimo dalla popolazione.

Ricevendo la Deputazione della Camera, rispose assai commosso alle parole di De Sanctis che gli espresse a nome della Camera sentimenti vivissimi di dolore per la sventura che colpì la dinastia e l'Italia. Il Re disse che nella immensa perdita fatta le dimostrazioni di condoglianza di tutte le parti d'Italia gli erano di gran conforto. Assicurò che seguirà le tradizioni del Padre; confermò che i funerali si celebreranno in Roma; soggiunse che nulla ha stabilito di definitivo circa il luogo della sepoltura, ma vuole che la salma riposi in luogo sacro.

La Regina espresse alle Rappresentanze la sua viva riconoscenza per le dimostrazioni di simpatia verso il Re.

L'Imperatore del Giappone telegrafò le sue condoglianze.

L'*Italie* dice che stassera al pranzo di famiglia al Quirinale assisteranno l'Arciduca Ranieri, il Principe Napoleone, il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano.

Malta, 12. In seguito ad ordine telegrafico da Londra, l'ammiraglio Hornby ha lasciato Malta a bordo del *Sultano*, e si diresse verso levante.

Londra, 13. Bright in un discorso a Birmingham, affermò che la nazione inglese desidera di mantenere la più stretta neutralità. Un *meeting* approvò una protesta contro l'intervento a favore della Turchia.

Roma, 13. La Società Geografica fu telegraficamente avvisata che contrariamente alle voci sparse solo Martini ritorna in Europa con le collezioni scientifiche. Antinori ed altri partirono dallo Scioa verso il Sud.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 gennaio 1878.

Bari	31	81	56	2	70
Firenze	35	11	20	64	37
Milano	11	83	79	51	46
Napoli	75	45	89	26	63
Palermo	35	49	89	25	31
Roma	42	87	71	74	14
Torino	78	73	39	15	50
Venezia	65	64	69	2	6

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 13 gennaio

Rendita Ital. god. luglio 1878	da 75.90	a	76.—
Azioni Banca Nazionale	—.—		—.—
» Banca Veneta	—.—		—.—
» Banca di Credito Ven.	—.—		—.—
» Regia Tabacchi	—.—		—.—
» Lanificio Rossi	—.—		—.—
Obblig. Tabacchi	—.—		—.—
» Strade ferrate V. E.	—.—		—.—
Prestito Venezia a premi	—.—		—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—		—.—
Banconote Austriache	—.—		—.—

Milano 13 gennaio

Rendita Italiana	80.1/4
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Veneto	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.84

Parigi 13 gennaio

Rendita francese 3 0/0	72.97
» » 5 0/0	108.90
» italiana 5 0/0	71.95
Ferrovie Lombarde	163.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25,17.1/2
» sull' Italia	8 3/4
Consolidati Inglesi	95.1/8

Vienna 13 gennaio

Mobiliare	222.—
Lombarde	75.5
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	257.—
Banca Nazionale	814.—
Napoleoni d'oro	9.62.1/8
Cambio su Parigi	47.45
» su Londra	118.90
Rendita austriaca in argento	66.90
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.